

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 141

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

MUSTO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 18 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA, APPROVATO CON REGIO DECRETO 18 GIUGNO 1931, N. 773 (DISCORSO IN UNA RIUNIONE IN LUOGO PUBBLICO NON AUTORIZZATA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 6 aprile 1959

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 31 marzo 1959.

L'onorevole Musto Nicola è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Gioia del Colle per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Bari con gli atti del procedimento (fascicolo n. 417/59 della Procura di Bari).

*Il Ministro
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Bari, 22 gennaio 1959.

L'11 gennaio 1957 tale Giannico Giovanni, segretario della Camera del lavoro di Gioia del Colle, chiedeva alla questura di essere autorizzato a tenere un pubblico comizio nella

piazza del paese alle 16,30 del giorno 13 successivo.

La questura, con telegramma del giorno 12 vietava il comizio sia perché l'avviso era stato dato non nei termini di legge, sia per ragioni di ordine pubblico in dipendenza di alcune manifestazioni verificatesi nei giorni precedenti. Il provvedimento di divieto veniva notificato al Giannico il quale, la mattina del 13 gennaio installava all'esterno della Camera del lavoro un doppio altoparlante, annunciando dall'interno che per le ore 17 si sarebbe tenuto il comizio vietato dalla questura di Bari e che dall'interno della Camera del lavoro avrebbe parlato il signor Musto Nicola, segretario provinciale della Confederazione.

Il maresciallo dei carabinieri faceva presente al Giannico che poteva benissimo tenere la riunione interna, senza però fare uso degli altoparlanti collocati all'esterno, ma il Giannico rispondeva che avrebbe fatto uso degli altoparlanti avvalendosi della dichiarata illegittimità dell'articolo 113 legge di pubblica sicurezza.

Alle 17 infatti la riunione aveva luogo e nel corso della stessa, cui partecipavano oltre mille persone riunitesi dinanzi alla Camera del lavoro, prendevano la parola tale Masi

Oraziantonio, il Giannico Giovanni e Musto Nicola.

Su denuncia dei carabinieri, il pretore di Gioia del Colle procedeva contro i tre predetti per la contravvenzione di cui all'articolo 18 testo unico legge di pubblica sicurezza e contro il Giannico anche per la contravvenzione di cui all'articolo 650 del Codice penale ed all'udienza del 12 febbraio 1958 li condannava per la prima imputazione a giorni 10 di arresto e lire 16 mila di ammenda ciascuno, assolvendo il Giannico dall'altra imputazione per non aver commesso il fatto.

Contro tale sentenza producevano appello gli imputati ma, essendo stato il Musto Nicola

eletto deputato al Parlamento nelle elezioni del 25 maggio 1958, il Tribunale rimetteva gli atti a questo ufficio per la richiesta di autorizzazione a procedere.

Poiché allo stato l'azione penale contro l'onorevole Musto Nicola non può essere proseguita, trasmetto alla Signoria vostra illustrissima gli atti del procedimento penale con richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del predetto per il reato di cui all'articolo 18 testo unico legge di pubblica sicurezza.

Il Procuratore della Repubblica
CARLO GIANCASPRO